

I giorni perduti

Autore **Dino Buzzati**

Da *Le notti difficili*, 1971

Tipo di testo **Racconto fantastico**

Qualche giorno dopo aver preso possesso della sontuosa villa, Ernst Kazirra, rincasando, avvistò da lontano un uomo che con una cassa sulle spalle usciva da una porticina secondaria del muro di cinta, e caricava la cassa su di un camion.

5 Non fece in tempo a raggiungerlo prima che fosse partito. Allora lo inseguì in auto. E il camion fece una lunga strada, fino all'estrema periferia della città, fermandosi sul ciglio di un vallone.

Kazirra scese dall'auto e andò a vedere. Lo sconosciuto scaricò la cassa dal camion e, fatti pochi passi, la scaraventò nel botro¹; che era ingombro di migliaia e migliaia di altre casse uguali.

10 Si avvicinò all'uomo e gli chiese: «Ti ho visto portar fuori quella cassa dal mio parco. Cosa c'era dentro? E cosa sono tutte queste casse?».

Quello lo guardò e sorrise: «Ne ho ancora sul camion, da buttare. Non sai? Sono i giorni».

15 «Che giorni?»

«I giorni tuoi.»

«I miei giorni?»

«I tuoi giorni perduti. I giorni che hai perso. Li aspettavi, vero? Sono venuti. Che ne hai fatto? Guardali, intatti, ancora gonfi. E adesso...»

20 Kazirra guardò. Formavano un mucchio immenso. Scese giù per la scarpata e ne aprì uno.



1 botro: fosso, cavità sco-scesa.

L'autore ■ Il testo

L'autore Dino Buzzati nasce nelle vicinanze di Belluno nel 1906, ma trascorre gran parte della sua vita a Milano come giornalista, redattore e inviato del "Corriere della Sera". Esordisce come narratore nel 1933 con *Bàrnabo delle montagne*, ma attira l'attenzione della critica con il romanzo *Il deserto dei tartari* (1940), nel quale dà corpo alla sua idea allegorica del deserto come luogo dell'attesa, dell'angoscia, della rinuncia, della solitudine, sentimenti che Buzzati avverte come significativi per sé e per i suoi lettori. Segue una vasta produzione di racconti (*I sette messaggeri*, 1942; *Paura alla Scala*, 1949; *Sessanta racconti*, 1958; *Le notti difficili*, 1971), che costituiscono forse le sue pagine più felici, per l'estro narrativo con il quale egli riveste di mistero, di ironia o di angoscia anche le situazioni apparentemente più banali della vita quotidiana. Buzzati scrive anche testi teatrali – nel 1953, a Milano, va in scena per

la regia di Giorgio Strehler *Un caso clinico* – e si dedica con successo alla pittura; alcuni suoi libri sono per metà romanzi e per metà immagini: *Poema a fumetti* (1969) e *I miracoli di Val Morel* (1971), libro composto da fantasiose riproduzioni di ex-voto con le relative didascalie. Muore a Milano nel 1972.

Il testo "Ma che diavolo succede", si sarà chiesto il protagonista di questo racconto, trovandosi al centro di una surreale e inquietante vicenda, causa di grave sconcerto nel suo animo. Un misterioso individuo è appena uscito da casa sua con una cassa sulle spalle. E non è un semplice ladro.

C'era dentro una strada d'autunno, e in fondo Graziella la sua fidanzata che se n'andava per sempre. E lui neppure la chiamava.

Ne aprì un secondo. C'era una camera d'ospedale, e sul letto suo fratello Giosuè che stava male e lo aspettava. Ma lui era in giro per affari. 25

Ne aprì un terzo. Al cancelletto della vecchia misera casa stava Duk il fedele mastino che lo attendeva da due anni, ridotto pelle e ossa. E lui non si sognava di tornare.

Si sentì prendere da una certa cosa qui, alla bocca dello stomaco. Lo scaricatore stava diritto sul ciglio del vallone, immobile come un giustiziere. 30

«Signore!» gridò Kazirra. «Mi ascolti. Lasci che mi porti via almeno questi tre giorni. La supplico. Almeno questi tre. Io sono ricco. Le darò tutto quello che vuole.»

Lo scaricatore fece un gesto con la destra, come per indicare un punto irraggiungibile, come per dire che era troppo tardi e che nessun rimedio era più possibile. Poi svanì nell'aria, e all'istante scomparve anche il gigantesco cumulo delle casse misteriose. E l'ombra della notte scendeva. 35

‡ (D. Buzzati, *Le notti difficili*, Mondadori, Milano 1971)

per l'analisi del testo

■ Uno scrittore ricco di fantasia

Buzzati è un autore atipico nel panorama della letteratura italiana del Novecento, un intellettuale raffinato che ha saputo dare voce all'assurdo dell'esistenza, mostrare il risvolto paradossale e inquietante del vivere. Buzzati ha il coraggio della **fantasia**, espressa con un calibrato pizzico d'ironia, al fine, sempre sotteso, di obbligare il lettore a pensare, a riflettere sul **sensò della vita**.

■ Tempo di bilanci

È il caso anche del presente racconto, nel quale **i rimpianti** toccano così in profondità il protagonista, Ernst Kazirra, da spingerlo a maturare in un attimo l'idea di aver commesso troppi errori. Questi non è un adolescente che può sbagliare, ma che sa di avere tante altre occasioni per correggere errori e ricominciare da capo; è come se fosse al termine della sua esistenza ed è chiamato a renderne conto, a **leggere il bilancio del dare e dell'avere**.

È il tema su cui è centrato il racconto. Il protagonista ha improntato

la sua vita alla ricerca del successo, ha cercato con ogni mezzo di affermarsi e a questo obiettivo ha sacrificato ogni altro valore, soprattutto i sentimenti. I tre giorni che vengono descritti, corrispondenti alle tre casse aperte, consentono di capire come abbia vissuto: la fidanzata, il fratello morente, il cane fedele sono affetti da lui trascurati; tutto assorbito dal conseguire beni materiali non si è accorto che quei giorni non dedicati alle persone care sono stati **giorni persi**.

■ Il gioco dei simboli

Buzzati affronta questo tema delineando **una situazione irrealè** e fortemente simbolica, nella quale è un uomo misterioso, un implacabile giustiziere, a incaricarsi di rendere consapevole il protagonista dei suoi errori. Questi, però, è così immerso nella logica dell'avere, del possedere che, anche in una circostanza estrema, rilancia e pensa di poter comprare con i soldi quello che per i soldi aveva sacrificato. La scena è tragica, accentuata proprio nel finale dal fatto che il misterioso

uomo svanisce come un fantasma, lasciando Kazirra perso nelle ombre della notte.

La chiusura così angosciata è in linea con **una storia carica di significati simbolici**, rappresentati non solo dal mucchio di casse – i giorni della vita sprecati – ma dalle persone stesse, mostrate come simboli di valori umani a cui il protagonista ha rinunciato, così come l'uomo delle casse può essere visto come la Morte, che in veste di giustiziere a un certo punto si presenta davanti a ciascuno per annunciare che il tempo è ormai scaduto.

■ Lo stile

Il rapporto tra mistero e realtà, tra elemento fantastico ed elemento verosimile, è reso ulteriormente intrigante dal fatto che Buzzati ricorre a un linguaggio molto concreto, privo di ogni ricercatezza letteraria. Anche i dialoghi, basati sul discorso diretto, contribuiscono a creare un senso di realismo per una vicenda che, invece, si svolge dall'inizio alla fine all'interno di un'atmosfera allucinata.

Comprensione

1 Le casse. Che cosa contengono le tre casse?

Prima cassa
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Seconda cassa
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Terza cassa
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

2 L'angoscia. Che cosa prova fisicamente Kazirra di fronte alle tre casse aperte e ai giorni perduti?

3 Reazioni. Davanti alla consapevolezza di aver perso le vere ricchezze della propria vita, come reagisce il protagonista?

4 La conclusione. L'uomo delle casse è irremovibile. Quale situazione finale definisce il senso del racconto?

Le tecniche narrative

5 Sequenze. Per quanto breve, il racconto può essere suddiviso in ben sei sequenze. Ti viene indicata la loro suddivisione; attribuisce un titolo significativo a ciascuna di esse e indicane la tipologia.

Sequenza	Titolo	Tipologia
rr. 1-7
rr. 8-10
rr. 11-21
rr. 22-28
rr. 29-33
rr. 34-37

6 Tempo. Nessuna precisazione cronologica è presente nel testo. Quale intenzione può avere questa scelta dell'autore?

7 Spazio. I luoghi nominati nel testo sono tutti vaghi e volutamente inquietanti. Cerca le parole che li definiscono.

